

Arie aus Don Juan von W. A. Mozart, gesungen von Herrn Montrésor.

Il mio tesoro intanto,
Andate a consolar,
E del bel ciglio il pianto
Cercate di asciugar!
Ditele, che i suoi torti
A vendicar io vado,
Che sol, di stragi e morti,
Nunzio vogl' io tornar.

Concertino für die Posaune von F. David, vorgetragen von Herrn Queisser, (Mitglied des Orchesters).

Arie aus „La donna del lago“ von Rossini, gesungen von Fräulein Schloss.

Mura felici, ove il mio ben s'aggira,
Dopo più lune io vi riveggo. Ah, voi
Più al guardo mio non siete,
Come lo foste un dì, ridenti e liete!
Qui nacque, fra voi crebbe l'innocente
Ardor. Quanto soave
Fra voi scorrea mia vita,
Al fianco di colei,
Che rispondea pietosa a' voti miei!
Nemico nembo or vi rattrista; e agghiaccia
Il povero mio cor. Mano crudele
A voi toglie, a me invola, oh, rio martiro!
La vostra abitatrice, il mio tesoro.

Elena! Oh tu, ch'io chiamo,
Deh, vola a me un istante,
Tornami a dir: io t'amo,
Serbami la tua fè!
E allor di te sicuro,
Anima mia, lo giuro,
Ti toglierò al più forte,
O morirò per te;
Grata a me fia la morte
S' Elena mia non è.

Oh! quante lagrime
Finor versai,
Lungi languendo

Da tuoi bei rai!
Ogn' altro oggetto
È a me funesto,
Tutto è imperfetto,
Tutto detesto;
Di luce il cielo
Nò, più non brilla,
Più non sfavilla
Astro per me;
Cara, tu sola
Mi dai la calma,
Tu rendi all' alma
Grata mercè.